



CURTIS VADI

PERIODICO DI CORDOVADO • FONDATO NEL 1968

4/2025



GIGI CRISTANTE

una vita per la comunità

Luigi Antonio Cristante è da tutti conosciuto come Gigi. Una vita vissuta pienamente con la sua adorata famiglia e donata alla comunità di Cordovado attraverso il suo prezioso e, in certi casi insostituibile, servizio. Per cinquant'anni volontario in asilo e, contemporaneamente, nella Spal Cordovado. Il Comune di Cordovado ha voluto tributargli un giusto riconoscimento per il suo generoso servizio conferendogli, con delibera votata unanimemente dal Consiglio Comunale, la benemerita civica.

Lo incontriamo in sacrestia, prima della santa messa delle 10.30 a cui lui partecipa ogni domenica in prima fila davanti alla statua della Madonna del Carmelo. Subito indica le vestine dei chierichetti.

"Avevo la vestina numero 13. Facevo il chierichetto con tanta passione. Ricordo le funzioni in latino con mons. Pagnucco e le tante volte che dovevo andar a prendere le braci per il turibolo fin nelle case di Giovanni Coassini o da Vernier dove era acceso il fuoco, e poi i tanti funerali ai quali andavo.

Ero precettato, a scuola, dalla maestra Alma Sbaiz: alla maestra non si poteva dire di no. Data la mia assiduità e bravura, fui capo dei chierichetti. Allora la domenica, oltre alla messa, c'erano anche i vesperi con Carlo Ventoruzzo e la corale e noi chierichetti a servire. Un altro mondo..."

Dunque l'impegno in comunità inizia presto, per poi proseguire...

"Mi impegnai in diversi ambiti. Aderii al CTG (Centro Turistico Giovanile) la cui anima era don Paolo Brunetti. L'oratorio era un punto di riferimento per molti ragazzi. Si organizzavano gite ma soprattutto c'erano belle discussioni e tanta partecipazione. Poi mi iscrissi alla Democrazia Cristiana e, attivamente, partecipai alla vita di partito della sezione di Cordovado. Le riunioni erano molto vivaci, c'era molta partecipazione e ci si trovava al bar al Tiglio e anche in qualche casa di iscritti. Si discuteva della politica nazionale e anche di quella amministrativa. Ricordo che le ultime riunioni si fecero a casa di Sergio Innocente in via Teglio: fu l'ultimo segretario della DC di Cordovado."

Poi la Spal.

"Alla Spal, ho dedicato 50 anni di volontariato sia come ma-

gazzinier sia come addetto al chiosco. Anni molto intensi. Iniziali quando il campo di calcio era in via Rogge e gli spogliatoi al bar Stazione. Oggi il luogo è deposito delle corriere. Quel campo allora non aveva la recinzione murata ed era delimitato dalla rete. Molti spettatori, per non pagare il biglietto d'ingresso, osservavano la partita dall'esterno attraverso la rete metallica che delimitava il campo. Allora, su indicazione del presidente Angelo Ambrosio, uno dei miei primi lavori fu di mettere dei sacchi che coprissero la rete di recinzione per obbligare la gente ad entrare per vedere la partita e così pagare il biglietto. Ricordo che le partite erano molto seguite soprattutto quelle tra Cordovado e Morsano in un campo, quello di via Rogge, con poca erba e tanta polvere. Un calcio completamente diverso da quello odierno. Ricordo anche che fui io il primo a gestire il chiosco e a vendere il primo bicchiere di vino."

Il calcio, una passione...

"Sono sempre stato e sarò juventino e anche tifoso dell'Udinese di cui sono stato presidente del gruppo locale. Con lo Juventus Club di Cordovado, essendo allora presidente Valentino Coassini, abbiamo istituito il babbo Natale per i bambini dell'asilo a cui, in occasione delle festività natalizie, portavamo dei doni."

Ecco, l'asilo...

"All'asilo, ora scuola dell'infanzia, sono particolarmente legato. Quando non ero impegnato nel mio lavoro (prima muratore poi guardiano notturno) ero quasi sempre in asilo. Ricordo i tanti momenti vissuti. Ero il fac totum. Per qualsiasi necessità ero sempre disponibile. Dalle piccole riparazioni alla predisposizione delle aule, al trovare le soluzioni più idonee al buon funzionamento della struttura. Sono stati anni intensi soprattutto quando c'erano le suore francescane. Le ricordo tutte con molto affetto e con alcune di loro intrattengo ancora rapporti epistolari e telefonici. Per loro io e Serafino Bertoia abbiamo curato ogni anno l'orto e suor Graziana ogni volta ci faceva un buon caffè. Un momento molto commovente e triste è stato il loro addio da Cordovado. Ricordo ancora con commozione il saluto a suor Ermellina, suor Rita, suor Raffaella e suor Graziana. All'asilo ho fatto anche da regista di alcune rappresentazioni teatrali fatte dai bambini e dai loro genitori."



Dunque anche il teatro...

"Sì, per me è stata una passione. Ho aderito con gioia alla compagnia teatrale Martin Luther King il cui mitico regista era Tarcisio Zanin e la sua geniale moglie Gilyas. Ho interpretato molti ruoli dal detective al servo, al cameriere e poi altri. Mi è rimasta molto impressa la reprimenda di mons. Pagnucco, allora nostro parroco, perché scegliemmo il nome di Martin Luther King per la compagnia teatrale. Pagnucco non amava eccessivamente King perché era un americano, uno di colore e un protestante. Restammo allibiti, ma dopo la reprimenda, ci lasciò fare e non ci ostacolò mai." *Gigi e la sua adorata moglie Vilma da alcuni anni hanno donato alla comunità un bellissimo presepe, come è nato?* "Io e Vilma nel nostro giardino avevamo una piccola grotta che avevamo "costruito" con pietre portate da Mione. Decidemmo di fare un piccolo presepe e, ogni anno, lo implementammo con casette e varie costruzioni. Lo allestim-

mo per diversi anni nel nostro giardino, divenne grande, e molte persone lo hanno visitato facendo parte, il presepe, del circuito dei presepi del Friuli. Da qualche anno lo abbiamo donato alla comunità e, grazie ai volontari, durante le festività natalizie viene allestito sotto il cedro nel piazzale del duomo nuovo. Ci fa piacere vederlo e che la gente si fermi ad apprezzarlo."

Cosa si sente di dire ai giovani di oggi?

"I giovani di oggi non sono particolarmente interessati alla vita sociale, comunitaria, ma sono il nostro futuro. Mi sento di invitarli ad impegnarsi donando gratuitamente alla comunità un po' del loro tempo libero. Ci sono le associazioni, la parrocchia, gli scout, i chierichetti: sono tante le possibilità nelle quali donare un po' del proprio tempo. *Un invito che ci sentiamo di condividere.*"

Grazie Gigi, per tutto.

(A.B.)

LA BAND WHYNOT!?

Whynot!? Il nome della band che in questi anni ha saputo farsi apprezzare in diversi luoghi nel nostro territorio, al confine tra Veneto e Friuli, sembra evocare una sintesi apparentemente improbabile tra l'affermazione e il quesito. Ma, parlando con i componenti del gruppo, emerge che, forse forse, esso rappresenta anche un po' l'origine del loro stare insieme e pure un po' la "filosofia" degli otto componenti. Gusti differenti, per formazione e inclinazione musicale, fanno sì che tra di loro possa essere trovata una piacevole condivisione sulla scelta dei brani da portare sul palco, con un repertorio che spazia dal pop italiano e straniero al rhythm and blues, dal rock più leggero a qualcosa di più singolare e curioso e meno suonato dalle band della zona. Tutto questo rigorosamente live e senza ausilio di basi.

La speciale alchimia, che il gruppo ricerca continuamente, sta sempre nell'individuare quei brani che coinvolgono emotivamente prima di tutto il gruppo stesso, senza naturalmente trascurare la speciale attenzione al gusto di ascolto del pubblico, che deve essere tenuto sempre pienamente coinvolto e interessato, pronto a esprimere le proprie attese su "quale sarà il prossimo brano".

La band nasce circa tre anni fa, diventando stabile dopo un periodo di rodaggio e avvicendamento di qualche componente, fino a vedere definitivamente la luce dopo qualche rocambolesco live di voci e chitarre in alcuni locali della zona dove alcuni componenti suonavano solo per puro divertimento e condivisione amichevole, insom-



ma la classica "baraccata". Questa fase ha dato lo spunto per dare forma all'idea di provare a lavorare insieme e tentare di realizzare qualcosa in maniera meno episodica, sempre naturalmente nel campo amatore ma questa volta in modo un po' più concreto e meno improvvisato. La formazione Whynot!? di oggi annovera cantanti e musicisti che provengono da esperienze in gruppi diversi, alcuni di loro avevano anche già suonato insieme. Sono presenti tre voci, leader e coristi allo stesso tempo, Katia Toneguzzo, Stefania Giuseppi e Umberto Bigattin, al basso Marco Moretto, alla chitarra elettrica Alessandro Benvenuto, alla chitarra acustica Giuseppe Scucchia, alla batteria Emanuele Roder e alle tastiere Marco Tavan, che è pure il fonico della band.

L'ARTISTA GIOVANNI CAVAZZON “ritorna” a Cordovado

Sabato 4 ottobre, alle 16, in auditorium Tondat, è stato ricordato il profilo umano e artistico del professor Giovanni Cavazzon, scomparso nel dicembre 2024, che, tra fine anni Sessanta e primi anni Settanta, ha insegnato alle Scuole Medie di Cordovado e San Vito al Tagliamento. Sono intervenuti all'incontro il sindaco Francesco Toneguzzo, il presidente del Circolo culturale Gino Bozza, Dario Bigattin, la bibliotecaria Sabrina Della Bianca, la prof.ssa Sandra Muzzolini, la figlia Monica Cavazzon e il dott. Carlo Stefanon, che ha portato la testimonianza di ex allievo. Erano presenti anche la vedova Anna Pascolo e l'altra figlia Caterina Cavazzon. L'incontro è stato organizzato dal Comune di Cordovado, in collaborazione con il Circolo culturale Gino Bozza e la Biblioteca civica per ricordare il decimo anniversario dell'inaugurazione di una grande iniziativa culturale promossa da Cavazzon nel 2015 e inaugurata il 3 ottobre di quell'anno nella sede della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, la più importante d'Italia. L'iniziativa del 2015 portava il titolo di "Inchiostro e pennino" e vedeva l'artista misurarsi con gli strumenti di lavoro più puri, carta inchiostro e pennino, solo in apparenza i più semplici, perché per ottenere risultati soddisfacenti sono richiesti anni di allenamento fisico e mentale. Per rendere fruibile al meglio il progetto di "Inchiostro e pennino", il prof. Cavazzon

aveva progettato di esporre le opere in luoghi speciali come le biblioteche, dove carta e inchiostro si uniscono nell'altra sintesi di grande valore culturale che è il libro. Cavazzon amava, infatti, misurarsi con le grandi sfide nel campo della ricerca artistica, coniugando con maestria la tradizione con il rinnovamento, in un dialogo continuo e colmo di suggestioni tra passato e presente. A distanza di dieci anni, dopo tante altre tappe significative a livello nazionale, è stato emozionante raccogliere la disponibilità della famiglia Cavazzon di ospitare a Cordovado un evento a ricordo di questo artista e "maestro" che oltre mezzo secolo fa aveva insegnato il valore dell'arte ai ragazzi e ragazze della nostra scuola media. Magari con l'auspicio di una mostra delle sue opere in palazzo Cecchini, che è pure il luogo dove ha sede la nostra biblioteca civica "Gino Bozza" che sorgeva proprio in quegli anni.

(d.b.)



PREMIATE LE ECCELLENZE DELLA MATEMATICA

Sono stati premiati nel pomeriggio di sabato 11 ottobre i vincitori del 6° Concorso "Mentemateematicamente", intitolato a Gino e Marialuisa Bozza, organizzato in collaborazione tra Istituto comprensivo di Cordovado "Ippolito Nievo", il

Circolo culturale Gino Bozza, la Biblioteca civica Gino Bozza di Cordovado, la Famiglia Bozza-Marrubini e le tre amministrazioni locali. Nella suggestiva cornice del palazzo del Capitano, nel castello di Cordovado, alla presenza dei rappresentanti dei Comuni di Cordovado, Morsano e Sesto, degli insegnanti dell'Istituto comprensivo e dei famigliari, hanno ricevuto le borse di studio di 300 euro cadauno: Francesco Aurelio Corrias (scuola secondaria di Bagnarola, primo classificato della sezione Eulero), Camillo Favret (scuola secondaria di Bagnarola, primo classificato della sezione Gauss) ed Emiliano Mezzadri (scuola secondaria di Cordovado, primo classificato per risultati di merito complessivi). Altri premi sono andati a: Ares Barnobi (scuola secondaria di Bagnarola), Giuseppe Bot (scuola secondaria di Morsano al Tagliamento), Matteo Prodani (scuola secondaria di Bagnarola), Manuel Ragusa e Giulia Samaritan (scuola secondaria di Bagnarola).

(d.b.)

UNA SETTIMANA DI LETTURE

Nella settimana nazionale di Nati per leggere (15-23 novembre) la biblioteca, il Comune, il Circolo culturale Gino Bozza e il gruppo dei lettori volontari Racconti...amo ha realizzato in biblioteca, il 18 novembre, "A tutta Pimpa" per festeggiare i 50 anni di Pimpa, con letture e laboratorio per i medi-grandi della Scuola dell'infanzia. Il giorno successivo, 19 novembre, si è tenuto un incontro sul tema "A tutta Pippi" per ricordare gli 80 anni del personaggio di Pippi Calzelunghe, dedicato alla classe prima della Scuola primaria. La settimana si è conclusa con sabato 22 novembre con le letture ad alta voce degli "Irrinunciabili" per i piccoli dai tre ai sei anni di età.



UN LIBRO LUNGO UN GIORNO

Si è svolta il 31 ottobre la Giornata regionale di lettura, denominata "Un libro lungo un giorno", che ha sviluppato un racconto giornaliero liberamente tratto dal libro "La figlia di Dracula" di Mary Hoffman. Tutto ha avuto inizio al mattino alla Scuola primaria con un assaggio della storia, poi la continuazione al pomeriggio in biblioteca e finale del libro, con storie paurose, gran ballo di Halloween.

INCONTRI CON L'AUTORE PER LA SECONDARIA

Nel progetto "Pordenonelegge Fuoricità-Incontri con gli autori per le classi della scuola secondaria di primo grado", anche gli studenti di Cordovado hanno partecipato agli incontri del 14 ottobre 2025 (incontro a Morsano con Enrico Galliano) e 13 novembre 2025 (incontro a Sesto al Reghena con Davide Morosinotto). In più, grazie al contributo del Circolo culturale Gino Bozza, sono state organizzate a supporto due mattinate di incontro per tutte le classi del plesso di Cordovado, coordinate dall'operatore Livio Vianello, professionista esperto in promozione della lettura. Tale attività si è svolta il 21 ottobre per le classi seconde e terze e il 22 ottobre per le classi prime.

NOVITÀ LIBRARIE

"QUELLE COME NOI"

L'Associazione "Il dono di Rossana" ODV, con il patrocinio del Comune di Cordovado, ha presentato domenica 26 ottobre nella sala civica di palazzo Cecchini il nuovo libro di poesie di Maria Teresa Innocente "Quelle come noi". Durante l'evento l'autrice ha dialogato con Sabina Fadel, giornalista caporedattrice del mensile "Messaggero di Sant'Antonio. Marta Capponi ha poi letto alcune parti del libro, con accompagnamento musicale di Silvia Smaniotto e Mario Milazzo.



ULTIMA FERMATA INCERTA, PRESENTATO IL LIBRO

Sabato 11 ottobre, nella sala civica di Palazzo Cecchini, in un pomeriggio assolato e quasi estivo, il cordovadese Roberto Zanin ha presentato il suo terzo libro, dal titolo "Ultima fermata incerta". L'evento, con il patrocinio del Comune di Cordovado, è stato preparato con la collaborazione della Pro Cordovado e con il sostegno della compagnia teatrale "Dateci un Palco". In una sala gremita di sostenitori e amici, l'incontro si è aperto con i saluti del sindaco Francesco Toneguzzo, già compagno di classe dell'autore, e del presidente della Pro Loco, Fabio Lorenzon. Il primo ha rimarcato il dare continuità all'opera avviata da Zanin, mentre il secondo ha evidenziato come la vivacità culturale e la pluralità di iniziative rappresentino un vero valore aggiunto per Cordovado, contribuendo a dare lustro al paese. Quindi, la presentatrice e moderatrice prof.ssa Monica Imperatore ha ben spiegato la struttura del terzo lavoro dell'autore con sapiente abilità, identificando simboli e finalità e leggendo tre racconti significativi del libro, in alcuni momenti trascinando gli ospiti in commozione sincera. Emerge con forza l'amore dell'autore per Cordovado e i suoi personaggi ma questo "Ultima fermata incerta" si connota anche per aver trattato il tema della famiglia, declinato superando l'intimismo in una aperta confidenza. Molti consensi sono arrivati, alla fine della presentazione, per l'ottimo risultato conseguito, in un pomeriggio davvero riuscito. Ricordiamo che Roberto Zanin ha pubblicato in precedenza, come primo libro, "Cordovado tra memoria e sogno" e poi, come secondo, "Tavola periodica delle emozioni".



STORIE D'ACQUA

Organizzata dal Comune di Cordovado, in collaborazione con il Festival di Terre Tagliamento, si è tenuto in arena di palazzo Cecchini, domenica 28 settembre, il viaggio narrativo recitativo e musicale "Storie e storielle d'acqua", una sequenza di affabulazioni sulla millenaria civiltà fluviale friulana, con il pubblico che è stato accompagnato tra le pieghe di culti millenari, con figure mitiche e suggestioni rituali. Interpreti lo scrittore Angelo Floramo, l'attrice Marta Riservato e il musicista Paolo Forte.

UN MINUTO DI RUMORE

Nell'ambito delle iniziative contro la violenza sulle donne, domenica 23 novembre si è svolto nell'auditorium Tondat di palazzo Marcuzzi lo spettacolo teatrale intitolato "Un minuto di rumore", organizzato dall'Associazione Il dono di Rossana, in collaborazione con il Comune di Cordovado. Protagonista dell'evento è stata la Compagnia Teatrotergola di Vigonza, autori Michela Bolzon e Piergiorgio Dalan, regia di Angelo Renier e musiche di Daniele Labelli.



DALLA PARTE DELLA SALUTE

EDUCAZIONE AL RISPETTO

All'insegna del tema "Diciamo no alla violenza e sì al rispetto" si è tenuta il 6 novembre, in auditorium Tondat, la serata informativa organizzata dal Comune di Cordovado, in collaborazione con ASFO, azienda sanitaria Friuli occidentale, e il Centro antiviolenza Voce Donna. Relatrici dell'incontro: la dott.ssa Fabiana Nascimben, direttrice del Pronto Soccorso dell'Ospedale di San Vito al Tagliamento che ha trattato il tema della "Violenza di genere e gli impatti sulla salute"; e la dott.ssa Cristina Di Leonardo, ginecologa dell' Ospedale di Pordenone, che ha parlato su "Dalla parte delle bambine, mai più mutilazioni genitali".

DONAZIONE DI ORGANI

Organizzato da AIDO di Cordovado, Morsano e Sesto, in collaborazione con le rispettive amministrazioni comunali, il patrocinio della Sezione alpini di Cordovado, l'ass. sportiva SPAL e la Pro Cordovado, martedì 25 novembre si è tenuta in sala civica di palazzo Cecchini una serata informativa sul tema "Un sì che può salvare una vita" che ha trattato gli aspetti della donazione di organi, tessuti e cellule. Relatori: il dott. Roberto Bigai, anestesista rianimatore e coordinatore prelievo organi di area vasta, Stefania Petrone, counselor e attrice, con le testimonianze di Sabina Codato e Fabio Dall'Agnese.

STORIA GEOLOGICA RECENTE DI CORDOVADO

Il nome Cordovado è frutto di una storia geologica peculiare. Deriva da "curtis ad vadum", che significa "corte presso il guado". Un guado era un punto di attraversamento poco profondo di un fiume, e per Cordovado questo fiume era l'antico Tagliamento, il cui percorso in epoca romana era noto come Tiliaventum Maius. Tutta la pianura in cui si trova Cordovado è stata costruita dai fiumi che scendono dalle Alpi, come il Tagliamento. Nel corso di milioni di anni, il fiume ha depositato i suoi detriti (sassi, ghiaia e fango) formando un gigantesco ventaglio, chiamato megafan. Cordovado si trova nella parte più lontana e "bassa" di questo megafan, dove il fiume ha già depositato i detriti più grandi e pesanti, e quindi in questa zona il sottosuolo è composto principalmente da strati di limi e argille (materiali fini).



A questi strati si alternano sabbie e ghiaie che sono le vere "vene" d'acqua sotterranee. Osservando il paesaggio, si può notare che Cordovado non è perfettamente piatto. Sorge su dei leggeri rilievi chiamati dossi fluviali. Questi dossi sono segni lasciati dai percorsi passati del fiume, che si elevano da 1,5 a 3 metri rispetto alla pianura circostante. I dossi erano essenziali perché erano gli unici luoghi asciutti e sicuri dalle inondazioni, perfetti per costruire insediamenti umani fin dall'epoca preistorica. La storia del fiume e del guado finì nell'Alto Medioevo. Tra il 540 e il 620 d.C., una serie di grandi alluvioni spinse il Tagliamento ad abbandonare il suo vecchio percorso. Le sue acque deviarono verso una nuova direzione, quella oggi seguita in parte dal Fiume Lemene. Questa deviazione improvvisa è stata data grazie a una scoperta fatta proprio nel territorio di Cordovado. Negli scavi in via Rivas, sono stati ritrovati dei tronchi d'albero fossili sepolti dai detriti di quella catastrofica alluvione. L'analisi scientifica ha confermato che questi tronchi sono morti e sono stati sepolti proprio in quel periodo (tra il 540 e il 620 d.C.). Il ritrovamento di questi fossili ci fornisce un dato preciso di quando il Tagliamento ha smesso di scorrere qui, lasciando il guado e l'antico corso fluviale abbandonati, sepolti sotto nuovi strati di fango e sabbia. Oggi, sotto Cordovado, c'è ancora molta acqua. Gli strati di argilla (impermeabili) e gli strati di sabbia e ghiaia (permeabili) si alternano. L'acqua, intrappolata tra gli strati di argilla, è sotto pressione. Questo crea un sistema di falde acquifere sovrapposte, cioè strati d'acqua uno sopra l'altro. La prima falda, quella più vicina, si trova di solito a circa 4 o 5 metri sotto il piano campagna. La ghiaia e la sabbia che contengono l'acqua hanno una permeabilità medio-elevata; quindi, che l'acqua scorre bene e può essere estratta facilmente, ad esempio per irrigare i campi.

Lorenzo Marafatto

CORDOVADESE PROPONE RESTAURO DI VILLA REIS

Sabato 18 ottobre il cordovadese Lorenzo Orlando ha presentato un progetto per il restauro di Villa Reis di Teglio Veneto. Nella sala comunale, presso la Corte dei Tigli, alla presenza di autorità e proprietà si è sviluppato il progetto a quattro mani, scaturito dalla tesi di Laurea magistrale in Architettura dell'Università IUAV di Venezia: la presentazione del lavoro di Lorenzo e Benedetta Marinelli co-autrice, ha fatto conoscere la storia della villa, la riscoperta di una dimora con le funzioni agricole, la fondazione settecentesca e la ristrutturazione su modello di villa palladiana nel 1899. Nel 1808 la casa dominicale passò dai Colloredo ai Marin: Augusto Marin era lo zio dello scrittore garibaldino Ippolito Nievo, autore del romanzo "Le confessioni di un italiano", che passò in questa dimora molto tempo. Dimostrando l'importanza della villa, a Teglio si è ipotizzata una ristrutturazione e valorizzazione con l'introduzione del professore Francesco Trovò, della medesima Università IUAV di Venezia.

Lorenzo Orlando, assieme alla neodottoressa Benedetta Marinelli, ha ipotizzato una nuova urbanizzazione del centro di Teglio con l'inserimento della villa per un utilizzo civico diffuso e integrato. Il plauso per la felice e competente intuizione va ai nostri neolaureati, giovani che si impegnano in questa meritevole opera di salvaguardia del nostro territorio.



Roberto Zanin

60 ANNI DI AVIS CORDOVADO: una festa partecipata e sentita

La sezione AVIS di Cordovado ha celebrato i suoi sessant'anni di attività con una giornata ricca di emozioni e di grande partecipazione. La manifestazione, che ha visto la presenza del sindaco Francesco Toneguzzo, del presidente provinciale Roberto Valerio e di quello regionale Francesco Donno, è stata molto sentita dalla cittadinanza e dalle sezioni AVIS consorelle dei comuni limitrofi. La mattinata è iniziata al Monumento dei Caduti con la deposizione di una corona in memoria di tutti i caduti e dei donatori defunti. Il corteo, accompagnato dalla Banda Musicale Vadese, si è poi trasferito al Duomo Nuovo per la Santa Messa, arricchita dalle voci del coro Nuova Creazione. Al termine, sempre al seguito della banda, i partecipanti hanno raggiunto la Sala Civica di Piazza Cecchini per la cerimonia ufficiale. Durante l'evento sono stati consegnati gli omaggi alle delegazioni presenti e i riconoscimenti a ben 163 soci benemeriti che hanno raggiunto traguardi significativi nelle donazioni e, tra questi, a 8 soci che hanno avuto la massima onorificenza AVIS con diploma e benemerenza in oro con rubino. Il presidente Filippo Dri ha rivolto un sentito ringraziamento a volontari, donatori, istituzioni e cittadini che in sessant'anni hanno partecipato alla vita dell'Associazione, sottolineando come la sezione sia rimasta attiva "con semplicità e umiltà, ma anche con speranza, pronta in prima fila nel momento del bisogno". La giornata si è conclusa con un buffet nell'Arena Cecchini, momento conviviale che ha suggellato una celebrazione all'insegna della solidarietà e dello spirito di comunità.



ELENCO DEI PRESIDENTI DALLA FONDAZIONE A OGGI

1	GIOBATTÀ CRISTANTE	1965-1967
2	CELSO CESCA	1967-1980
3	GIUSEPPE NONIS	1980-1981
4	VINCENZO MADASCHI	1981-1983
5	DANIELE ROVIANI	1983-1990
6	AUGUSTO BERTOCCHI	1990-1993
7	ITALO PERRES	1993-2002
8	ANGELO BERTOIA	2002-2005
9	VITTORIO BORGHETTO	2005-2005
10	DANIELE VERSOLATO	2005-2009
11	LUCIA PINOS	2009-2013
12	ANGELO BERTOIA	2013-2021
13	MASSIMO LAMBERTINI	2021-2025
14	FILIPPO DRI	2025-OGGI

I PREMIATI CON LA MASSIMA ONORIFICENZA AVIS ORO con RUBINO

DEVIS MEZZAVILLA	82
MARIA CRISTINA GIACONELLA	78
STEFANIA CARBONERA	76
ANDREA NICODEMO	76
LORIS ROSSETTO	73
AUGUSTO PIETRO BERTOCCHI	68
ELIO MASCARIN	68
ARDUINO STEFANO CARLIN	66

INTERVISTA AL PRESIDENTE FILIPPO DRI

Il valore di essere Presidente

"Sono entrato in AVIS Cordovado una decina di anni fa, grazie a un amico che mi ha fatto capire quanto fosse importante donare il sangue e mi ha convinto a fare la prima donazione", racconta il Presidente. Da allora ha percorso tutta la gavetta nell'Associazione: prima come consigliere, poi tesoriere e infine Presidente. "Ricoprire questo ruolo è certamente motivo di orgoglio, ma rappresenta anche una grande responsabilità. L'AVIS è tra le associazioni più storiche del nostro Comune e quella con il maggior nume-

ro di soci, persone che hanno dato tanto alla comunità". Nonostante le difficoltà nel trovare tempo tra gli impegni quotidiani, il Presidente trova gratificante poter dedicare parte del proprio tempo agli altri: "È bello portare avanti l'Associazione insieme a una bella squadra di persone e volontari che collaborano alle varie iniziative".

I numeri dell'Associazione

Negli ultimi anni le donazioni si sono mantenute su livelli costanti, anche se con un lieve calo: si è passati dalle 313 dona-

(continua alla pagina seguente)

zioni del 2021 (di cui 127 di plasma) alle 287 del 2024 (110 di plasma). Attualmente i donatori attivi sono 204 su 223 iscritti, e i dati del 2025 confermano questo andamento. "Dobbiamo capire se il calo è legato all'invecchiamento della popolazione o a criteri sanitari più stringenti per l'ammissione alla donazione", spiega il Presidente.

Le prossime iniziative

Il calendario dell'AVIS Cordovado è ricco di appuntamenti. A dicembre l'Associazione sarà presente nelle scuole medie per portare gli auguri di Natale e sensibilizzare i ragazzi sull'importanza della donazione, anche se non hanno ancora l'età per diventare donatori. Ritorna inoltre la campagna di comunicazione sui sacchetti di carta dei panifici, realizzata in collaborazione con le AVIS di Sesto al Reghena, Morsano al Tagliamento, Bagnarola e Ramuscello: "Un modo per entrare nelle case dei nostri compaesani con gli auguri e l'invito a donare".

Durante l'anno sono in programma gli appuntamenti fissi: l'Assemblea Sociale con pranzo a febbraio, i gazebo informativi, la Plasmoteca in Piazza Cecchini in primavera, la grigliata sociale di luglio e la Pedalata per la Vita di settembre.

L'AVIS partecipa anche a serate informative e conviviali con le principali società sportive del paese.

Un invito ai giovani

"Iscriversi all'AVIS è semplice: quando si effettua la prima donazione si può decidere di entrare nella sezione comunale", spiega il Presidente. "È fondamentale che i giovani si sentano protagonisti e parte attiva della comunità, non solo donando periodicamente sangue e plasma, ma anche contribuendo a creare occasioni di incontro e legami tra generazioni, che sono una grande ricchezza".

Fare parte dell'AVIS significa essere più consapevoli dei benefici che derivano dal prendersi cura degli altri e dall'aiutare il prossimo. "L'AVIS è una grande famiglia aperta dove tutti possono trovare spazio per realizzare iniziative e momenti di condivisione, sempre con l'obiettivo di diffondere la cultura del dono". Il messaggio finale ai giovani è chiaro: "Non abbiate paura dell'impegno. La nostra Associazione ha bisogno di nuova linfa per rinnovarsi e rimanere al passo con i tempi. Attraverso l'associazionismo si conoscono nuove persone e si tessono relazioni che sono la vera ricchezza del nostro paese".

CENTRO ANZIANI PIÙ APERTO

Il Centro anziani che opera nei locali della ex latteria di piazza Cecchini amplia la sua offerta di servizio con l'apertura del venerdì pomeriggio, dalle 14 alle 17.30. La richiesta di integrazione che è partita dagli utenti è stata infatti raccolta dall'amministrazione comunale e il servizio, ora gestito dall'Ambito socio assistenziale, con le operatrici della Coop. Itaca, porta quindi l'apertura a tre giorni settimanali (lunedì, mercoledì e venerdì).



IL BLU DELLA LOTTA AL DIABETE

Il Comune di Cordovado ha aderito anche quest'anno al "Blue Monument Challenge", l'iniziativa promossa in occasione del World Diabetes Month, il Mese Mondiale del Diabete, che unisce città e istituzioni di tutto il mondo sotto lo stesso colore: il blu, simbolo internazionale della lotta al diabete.

L'iniziativa è sostenuta dal C.R.A.D. – Coordinamento Regionale Associazioni Diabetici Friuli Venezia Giulia ODV, con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini su una patologia cronica e invalidante che continua a colpire persone di ogni età, compresi molti bambini e giovani.

Dal 3 al 7 novembre 2025, la sede del Comune di Cordovado è stata illuminata di blu, diventando un punto di riferimento visivo e un invito alla riflessione.

Va inoltre ricordato che il 14 novembre si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale del Diabete (World Diabetes Day), istituita nel 1991 dalla Federazione Internazionale del Diabete (IDF) e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). La data è stata scelta per ricordare la nascita del professor Frederick Banting, che insieme al suo collaboratore Charles Best nel 1921 isolò l'insulina, rivoluzionando la cura del diabete permettendo di salvare milioni di vite.



IN RICORDO DI GIUSEPPE

La famiglia De Lorenzi ringrazia tutte le persone che hanno partecipato e contribuito con affetto alla raccolta fondi per la realizzazione della panchina in memoria del nostro caro Giuseppe.

Rossella Foti



La panchina è stata installata in viale della stazione, con l'autorizzazione del Comune di Cordovado, e intende ricordare il giovane Giuseppe Ancora, di 23 anni, morto in un tragico incidente a Gorizia il 25 giugno scorso. Originario di Ostuni, abitava a Cordovado.

La targhetta inserita nella panchina ricorda: "Questa panchina è per chi ama ascoltare il vento,/per chi guarda il cielo e ci vede speranza./ Per chi ha il cuore libero come il mare./ È per chi, come lui, ha camminato nel mondo con dolcezza,/facendosi amare con la sola forza del suo sorriso./ Chi si siede qui, è invitato a rallentare, a guardarsi intorno,/ e a portare nel cuore la bellezza delle cose semplici".

"In memoria di Giuseppe, per sempre nel cuore di chi ti ha amato/ con amore da chi non ti dimenticherà mai".

COMOTE

da sei anni una bella realtà sportiva

Creata dall'unione dei settori giovanili della Spal Cordovado, Morsano al Tagliamento e Teglio Veneto, coinvolge oltre 200 giovani calciatori. Comote è l'acronimo di Cordovado, Morsano al Tagliamento e Teglio Veneto ed è l'unione dei settori giovanili della Spal, Asd Morsano e Adc Teglio Veneto che hanno deciso sei anni fa di affilarsi per dare vita a un progetto che raggruppa i giovani calciatori delle tre società dilettantistiche.



Il presidente del Comote Michele Russolo a destra con il responsabile tecnico Nicolò Sclippa a sinistra

stiche; 2) apprendere i valori del rispetto, del gruppo e dell'impegno; 3) vivere esperienze che lasciano il segno; 4) dotarsi di istruttori qualificati, un ambiente educativo e attività pensate per la crescita completa del giovane atleta in un percorso che unisca tecnica, valori, talento e sacrificio.

Per approfondire questi progetti e percorsi e idee abbiamo dialogato con Michele Russolo, attuale presidente della Spal Cordovado e ideatore di tutto il piano sportivo e gestionale dell'iniziativa giovanile e Nicolò Sclippa, responsabile tecnico del Progetto Comote, conosciuto in tutto il Friuli Venezia Giulia e non solo. Russolo ha sempre perseguito, merito riconosciuto da tutti dell'importanza primaria di dare spazio e di curare con attenzione la funzione educativa e sportiva dei settori giovanili e poi ha saputo coinvolgere altre due società calcistiche del territorio come Morsano al Tagliamento e Teglio Veneto nel ribadire l'importanza di lavorare insieme senza barriere o campanilismi.

Sclippa ex giocatore nelle giovanili della Sanvitese fino agli juniores nazionali, poi arrivato nella società giallorossa della Spal nei campionati di Eccellenza e Promozione e poi nella Tilaventina in prima e seconda categoria; quindi, allenatore per due stagioni nella Sas Casarsa e dal 2020/21 nell'organico del Comote.

"Cerchiamo sempre di migliorare la qualità delle proposte sia sul piano dei preparatori che a livello gestionale - afferma il presidente - conserviamo l'esistente cercando

nel contempo, come struttura di lavorare per il futuro senza snaturarci, sia a livello economico cercando di limitare i costi di gestione verso le famiglie, ma anche consapevoli che stiamo operando a livello di giovani speranze che devono maturare in un ambiente sereno e motivato in termini di scelte tra le società. Il nostro è un patrimonio sensibile che un po' alla volta deve essere progressivamente valorizzato nelle rispettive società. È indispensabile che i valori che le società hanno l'impegno di trasmettere sono quelli della passione, sacrificio e correttezza che ogni giovane deve acquisire nel calcio, che poi si trasmette anche nella vita".

Con il responsabile tecnico definiamo invece la grande attività sportiva e agonistica organizzata nella attuale stagione sportiva 2025/26.

Si parte dall'Under 18 Regionale a girone unico che partecipa per la prima volta all'impegno di Fvg e come allenatore Angelo Mazzucchin, poi si passa all'Under 17 Provinciale inseriti nel girone udinese e come allenatore Alfeo Santarossa.

Proseguiamo con l'Under 16 Regionale a girone unico e allenatore Fabio Drigo e l'Under 15 Regionale a girone unico e allenatore Marco Macchi, l'Under 15 Provinciale con Nicola Della Valentina e infine con l'Under 14 Provinciale con allenatore Matteo Barbini.

Nella categoria Esordienti (2013/14) troviamo cinque allenatori: Davide Russolo, Marco Russolo, Marco Ruffato, Roberto Soriani e Marco Macchi che si distribuiscono nelle diverse attività di base. I Pulcini (2015-2016) sono invece seguiti sotto l'aspetto tecnico da Enrico Milan, Mark Chiaioni, Federico Gobbato e Claudio Cesarin. Passando ai Primi Calci (2017-2018) gli allenatori sono Christian Moro e Roberto Soriani, mentre i Piccoli Amici (2019-2020) hanno come mister Aaron D'Urso e Riccardo Sut.

Completono l'organico i preparatori atletici Marco Ruffato (Under 18 - 17 - 16 - più gli Esordienti; Simone Santarossa (Under 15 e 14) e Enrico Milan (Under 17 - 16 più i Pulcini).

Completono lo staff tecnico gli allenatori dei portieri: Massimo Papais e Davide Marzin.

Il Comote nella sostanza è presente in tutte le categorie giovanili della Figc con una "forza" giocatori di oltre 200 piccoli e giovani atleti.

Le funzioni di Nicolò Sclippa si svolgono nella scelta degli staff tecnici, rapporti con i tesserati e le loro famiglie, rapporti con le tre società affiliate e quelle del Friuli Venezia Giulia e da quest'anno nei rapporti con la società professionistica del Venezia F.C. che rappresenta la novità più eclatante.

Il Comote infatti è entrato a far parte del Progetto Unione della società veneziana: "Una partnership la rafforza la nostra offerta formativa e conferma la volontà di garantire sempre maggiori opportunità di crescita sportiva, educativa e esperienze nei nostri tesserati e la volontà di affrontare sempre nuove sfide."

"Una realtà sportiva consolidata quella del Comote - precisa ancora Sclippa - che si schiera con sei squadre di agonistica, otto squadre di attività di base di 14 annate diverse, superando i 200 tesserati nelle tre società spor-



tive associate con quattro impianti sportivi: Cordovado, Morsano, Teglio e dallo scorso anno anche Malafesta in Comune di S. Michele al Tagliamento. Una responsabilità di far vivere a tanti ragazzi i valori condivisi dello sport, in serenità, in un contesto organizzato, tecnici adeguati, facendoli divertire responsabilizzandoli. Significativa anche la collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio come l'Avis/Aido intercomunale e le divise di gioco con il logo delle due associazioni, l'iniziativa di "Tutti in campo per la vita", l'associazione "Il Dono di Rossana", l'impegno con l'Ail a Teglio Veneto.

Importanti anche i tornei di solidarietà come il Memorial Marco Giovannelli alla sua 9 edizione e quello per Giovanni Maurutto, il torneo internazionale Gallini Cup, la "Partita da Vincere" e altri ancora; tutti messaggi che vogliono essere anche esempi per tutti i nostri giovani.

In tutto questo grande e corposo progetto la presenza dei genitori è un tassello fondamentale non solo per la crescita dei propri figli, ma anche per l'attività del Comote. Infatti le famiglie vengono incontrate periodicamente per illustrare il percorso fatto nelle attività oltre a coinvolgerli nella maturazione dei ragazzi".

"L'intento del Progetto Comote che continua nel suo percorso di crescita anche nel numero di iscritti - conclude Michele Russolo - è dare ulteriore forza alla struttura dirigenziale, staff tecnico e ampliare la collaborazione con società limitrofe oltre ad avere maggiori opportunità con la scuola e le istituzioni.

Altro aspetto è acquisire maggiori spazi come l'ampliamento degli spogliatoi messo già in preventivo dall'amministrazione comunale e perché no ipotizzare la realizzazione di un campo sportivo in sintetico per svolgere adeguatamente le tante attività in calendario.

Lo sport rappresenta concretamente una occasione di crescita sia nei rapporti sociali, quanto come opportunità di investimento in strutture dove anche realtà piccole come la nostra possono diventare punto di riferimento diventando esempio e modello sportivo da seguire e promuovere. L'evento già programmato per il 2026 è il 10th Memorial Giovannelli il 30 e 31 maggio a 48 squadre Pulcini (2015-2016) dove c'è già la conferma di società come Inter, Udinese e Venezia e l'obiettivo di proporre sempre più qualità formative ben strutturate e diventando veramente un modello sportivo concreto".

Lucio Leandrin





CLASSE 1960

Sabato 29 novembre la “mitica” classe 1960 si è incontrata per festeggiare i primi 65 anni. La bella foto di un gruppo partecipato nel duomo nuovo di S. Andrea, dopo aver assistito alla santa messa.

CLASSE 1985

La classe 1985 ha festeggiato i propri 40 anni lo scorso 29 novembre.



Il 90[^] compleanno di Giovanni Danelon, cordovadese, emigrato in Australia nel 1957. Nella foto è con familiari e amici in occasione della festa organizzata per il bellissimo traguardo raggiunto. Tantissimi auguri!

Sydney (Australia) - 26 ottobre 2025



DALLE ORIGINI CORDOVADESI AI VERTICI DI ASTRAZENECA CANADA

Una carriera costruita passo dopo passo, con talento e determinazione. Tania, figlia del cordovadese Vittorio Zadro, emigrato a Toronto nel 1965 all'età di 20 anni, e della pescarese Elvira D'Intino, ricopre un ruolo di primo piano nel settore farmaceutico canadese. Lo scorso maggio è stata nominata vicepresidente, nonché responsabile della business unit Oncologia, di AstraZeneca Canada, una delle principali aziende biofarmaceutiche del Paese. Nel suo incarico guida le attività delle funzioni vendite, marketing e "medical", oltre a coordinare i gruppi interfunzionali che sostengono l'intera business unit. Prima di entrare a far parte del team di direzione canadese, ha ricoperto ruoli dirigenziali in AstraZeneca negli Stati Uniti (tra gli altri, Oncology South Area Director in breast cancer), lavorando dapprima in California e poi in Florida. In precedenza, ha maturato esperienze anche in altre grandi aziende farmaceutiche operanti a livello globale.

Tania ha conseguito una laurea in Scienze biologiche presso la Brock University a St. Catharines, nello stato canadese dell'Ontario. Parallelamente a un percorso professionale internazionale di grande prestigio, mantiene un legame profondo con l'Italia, la terra di origine dei suoi genitori, dove torna spesso.



LA POESIA

LA VIA DI CASA MIA

Bella la via di casa mia
lunga moderna pulita.
La nostalgia mi fa pensare ai tanti anni
passati, quando in fondo alla mia via
c'erano molte case grandi e grandi
famiglie numerose.
C'erano i nonni i figli le nuore e
tanti bambini rumorosi che
riempivano la casa e la vita
c'era poco di tutto. Non scarpe ma
zoccoli di legno, non c'erano
mezzi di trasporto si andava a piedi
la grande campagna da lavorare,
non c'erano i mezzi moderni di oggi
ma, solo, i buoi e qualche cavallo
tanto lavoro tanta fatica, però non
mancava mai latte e formaggio e pane
Belle le grandi famiglie di una
volta perché alla sera si univano
tutti attorno a una grande polenta.
Ora le case grandi sono vuote, tristi e

in rovina, ma rimangono sempre nei

miei ricordi perché anche io faccio
parte del passato con tanta
nostalgia e tanto da raccontare.
Questi ricordi li voglio
dedicare a tutte le nonne
e le bisnonne di via Belvedere.

Este Gaiardo, classe 1936



ALTRI DUE RICONOSCIMENTI ALLA POESIA DI PAOLA VENDRAME

LUCI ED OMBRE

Nello specchio
uno spicchio di luce
riflette
frammenti di vita.
Indugia
il lucente raggio
tra i pezzi scomposti.
Nel gioco illusorio
il presente
illumina pian piano,
lenisce,
leviga,
lambisce.
Improvvisa un'ombra...
l'incanto
si spezza,
svanisce.
Come scheggia impazzita
il tuo dolce ricordo
la mia anima
lacera.

NOTTE INSONNE

La testa
trottola sul cuscino.
Nel buio
la luna mi appare
falce alla gola del cielo.
Le stelle
stanchi occhi
per un'anima inquieta.
Vorrei dormire
e lasciar tutto fluire...
ma avvolta mi ritrovo
nella bianca luce dell'alba.
Il sole del mattino
si rivela
calda carezza
che un impavido brivido
tacita.
Si dissolvono
nel candore
del nuovo giorno
i miei plumbei pensieri.



Paola Vendrame, 2025

"Notte insonne" e "Luci ed ombre" sono risultate entrambe prime classificate al Concorso di Rassegna Poetica Regionale Veneto (25 maggio 2025) per Associati ANCeSCAO in collaborazione, quest'anno, con l'Associazione di Promozione Sociale Pino Verde di Ponte San Nicolò (PD). La premiazione è avvenuta alla presenza di Pietro Coletto, presidente regionale del Veneto di ANCeSCAO.

UNO SPECIALE GRAZIE A TERESA RAMPON

Siamo veramente grati a Teresa Rampon, titolare della Merceria Filo d'Oro per il prezioso aiuto di questi anni con la collaborazione offerta nella raccolta dei contributi che vengono annualmente versati per sostenere l'attività del Curtis Vadi. Il suo negozio, avviato a Cordovado nel 2014, oggi sito in via Battaglione Gemona 60, offre servizi di sartoria e ricami personalizzati, affiancati da un'ampia scelta di articoli di merceria, intimo uomo/donna e abbigliamento femminile. Da tre anni propone anche corsi di maglia e uncinetto, pensati per chi desidera imparare o perfezionare queste arti creative in un ambiente accogliente. La merceria Filo d'Oro è diventato anche un punto di riferimento molto importante dove è possibile versare il contributo dei lettori al nostro Curtis Vadi, il giornale periodico dei cordovadesi residenti e emigrati fondato nel 1968. La disponibilità, la cortesia e il sorriso di Teresa, in un luogo molto dinamico e pieno di colori, è certamente quanto di meglio potessimo augurarci per poter contare in un punto di contatto in paese con i nostri affezionati lettori.

(d.b.)



LE NOSTRE SCUSE E COMUNICAZIONI AI LETTORI

Speravamo proprio che il problema del disservizio nella distribuzione postale del nostro giornale si sarebbe risolto o, perlomeno, migliorasse un pochino. Oggi però dobbiamo arrenderci all'evidenza dei fatti e dobbiamo scusarci con voi, cari lettori, perché la distribuzione ha raggiunto ritardi veramente da record. Al momento che stiamo chiudendo la preparazione di questo 4/2025 (fine novembre 2025) abbiamo ancora segnalazioni che il giornale della precedente edizione (3/2025) a Cordovado non è ancora arrivato a tutti i destinatari e questo praticamente a quasi due mesi dalla nostra consegna a Poste Italiane.

Scusateci, scusateci ancora ...anche se questo inconveniente è totalmente indipendente dalla nostra volontà.

CONTRIBUTO 2026

Approfittiamo per segnalare che dal 2026 il vostro prezioso contributo (consigliato 20 euro), che ci permette di sostenere le spese di stampa e spedizione, si potrà versare nei modi seguenti:

- versamento con bonifico bancario, intestato al Circolo culturale Gino Bozza, sulla filiale di Cordovado di Banca 360, con codice IBAN IT40M0863164860065000000378, con causale "contributo 2026";
- versamento con bollettino postale sul c/c postale n. 53894713, intestato al Circolo culturale Gino Bozza, con causale "contributo 2026";
- versamento diretto al Negozio Merceria Filo d'Oro di Cordovado, via Btg. Gemona 62, dal martedì al sabato, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30;
- versamento diretto all'Edicola "Il Giornalaio" di Toneguzzo Anna Maria, via Btg. Gemona 74, aperto tutte le mattine (sette su sette) e nei pomeriggi dal mercoledì al sabato.

Ricordiamo che dal 2026 non sarà più possibile versare il contributo in Biblioteca.

EDIZIONE ON-LINE

È possibile leggere le pagine del Curtis Vadi nella edizione on line, collegandosi su: www.curtisvadi.org.

P A R R O C C H I A

Riposano in pace



PIETRO MONTICO
* 01/08/1933
+ 28/09/2025



GIUSEPPE CICUTO
* 16/07/1942
+ 12/10/2025



REGINA MARGHERITA CENTIS
in Fiorido
* 05/10/1939
+ 15/10/2025



ANGELA CECCHINATO
ved. De Monte
* 06/03/1934
+ 09/10/2025



ELISA CECCHINATO
ved. Pillon
* 16/12/1930
+ 16/10/2025



RIZIERI ODORICO
* 29/03/1930
+ 25/10/2025



SERGIO INNOCENTE
* 16/06/1936
+ 10/11/2025



GIORGIO PACCAGNELLA
* 12/02/1941
+ 13/11/2025



ELSA PIPPO
ved. Toneguzzo
* 22/08/1935
+ 17/11/2025



AURELIA MARDERO
* 02/04/1953
+ 14/11/2025



PAOLA BUCCARO
in Marzin
* 06/06/1956
+ 20/11/2025



MARCELLO INNOCENTE
* 02/10/1942
+ 30/11/2025

DAL CANADA

Sono Bruno Cecchinato e vi scrivo per chiedere cortesemente di inserire, nella prossima uscita del Curtis Vadi, il necrologio di mia zia Angela Cecchinato, vedova di Enver De Monte (originari entrambi di Cordovado, emigrati e vissuti in Canada).

La zia Angela era nata a Cordovado il 06/03/1934 ed è deceduta il 09/10/2025.

La vogliamo ricordare nel giornale perchè è deceduta solo una settimana prima della sorella Cecchinato Elisa.

Editore:
Circolo Culturale "Gino Bozza" ODV
Piazza Cecchini, 27 – 33075 Cordovado (PN)
Tel. 0434 690265
e-mail: bibliotecacordovado@gmail.com
www.curtisvadi.org

Direttore responsabile:
Pier Paolo Simonato

Direttore editoriale:
Antonio Costantini

Collaboratori:
Giuliano Abate, Augusto Bertocco, Dario Bigattin, Sabrina Della Bianca, Lucio Leandrini, Lorenzo Marafatto, don Claudiu Vacaru, Roberto Zanin.

Foto:
Claudio Stello, archivio biblioteca,
collaboratori.

Composizione e stampa:
Studio Idee Materia - Teglio Veneto

Questo numero
viene spedito alle seguenti famiglie:
522 di Cordovado, 171 in Italia, 80 in Europa,
106 in paesi extra-europei.

Finito di stampare: dicembre 2025

